

LXXV.

1^a TORNATA DI VENERDÌ 7 GIUGNO 1889

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

SOMMARIO. *Svolgimento di due interrogazioni dei deputati Di Broglio e Andolfato relative al municipio di Treviso — Risposta del ministro dell'interno. — Il deputato De Zerbi svolge una sua interpellanza al ministro della marina sulla fornitura del ghiaccio a Massaua — Risposta del ministro — Replica del deputato De Zerbi. — Deliberazione sull'ordine del giorno.*

La seduta comincia alle 10.20 antimeridiane.

Pullè, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana di mercoledì 5 corrente, che è approvato.

Presidente. L'ordine del giorno reca: 1° Interrogazioni dei deputati Di Broglio ed Andolfato al ministro dell'interno; 2° Interpellanza del deputato De Zerbi al ministro della marina sulla fornitura del ghiaccio a Massaua; 3° Svolgimento di una mozione del deputato Cavallotti ed altri circa i risultati dell'inchiesta sulla vertenza Durando-Piccoli.

Svolgimento di due interrogazioni al ministro dell'interno.

Presidente. Prima nell'ordine del giorno è l'interrogazione dell'onorevole Di Broglio che è la seguente:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sugli intendimenti del Governo in ordine ai fatti che hanno occasionato le dimissioni del sindaco e della Giunta municipale di Treviso.

L'onorevole Di Broglio ha facoltà di parlare.
Di Broglio. La città di Treviso, sempre tran-

quilla, laboriosa, e deferente alla legge, da alcuni giorni è inquieta e vivamente commossa. Dirò brevemente le ragioni di questa insolita situazione.

In seguito a voci sfavorevoli diffuse sull'andamento morale ed economico di un importante istituto di quella città che serve al ricovero ed alla educazione di giovanetti, figli del popolo di ambo i sessi, il prefetto nominò una Commissione d'inchiesta la quale risultò composta di funzionari di prefettura e di distinti cittadini, tra i quali il sindaco di Treviso.

Dopo un lungo e diligente esame dei fatti, la Commissione si accordò in tutto ciò che era essenziale nella questione: in quello, cioè, che si riferiva alle riforme statutarie e disciplinari da introdursi nell'Istituto per il miglioramento suo; non poté invece accordarsi sugli apprezzamenti personali relativi al direttore dell'Istituto. Qui anzi, a dir vero, la diversità del giudizio parrebbe che dovesse essere così enorme da non potersi spiegare. Difatti mentre il sindaco, coi due suoi colleghi cittadini della Commissione, manda al presidente della medesima una lettera che si risolve in un attestato di onorabilità per il direttore, il prefetto, invece, intima al Consiglio di amministrazione che il direttore sia allontanato subito dall'Istituto.